



ITALIA COMBATTE

TRASPORTATO DALL'AVIAZIONE ALLEATA

5 MARZO 1945

Ecco le ultime istruzioni impartite dal gen. Mark Clark e dallo Stato Maggiore generale italiano.

Patrioti, fate attenzione. Ascoltate sempre le istruzioni che vengono trasmesse col programma di «Italia combatte» dalle stazioni di Bari, Napoli, Palermo, Roma e sulle altre lunghezze d'onda indicate in 2ª pagina sotto il titolo «Ascoltate». Le istruzioni possono cambiare da una trasmissione all'altra.

Per i patrioti debbono valere sempre le ultimissime istruzioni.

ISTRUZIONI

Patrioti, sui fronti occidentale ed orientale il nemico ha subito una serie di sconfitte. Le sue perdite aumentano di giorno in giorno.

In seguito alla travolgente avanzata dell'Esercito Rosso e all'offensiva degli Eserciti alleati, che mantengono costante la pressione, è ovvio che l'alto comando tedesco si trovi in questi giorni costretto ad apportare rapidi e notevoli mutamenti ad alcuni dei suoi piani.

Sarebbe prematuro pretendere di sapere su quali linee i tedeschi abbiano deciso di tentare un'ultima resistenza. Ma intanto ci si deve domandare quali rinforzi, e di quale entità, i tedeschi saranno costretti a richiamare dagli altri fronti. Per quanto riguarda l'Italia settentrionale, si hanno notizie e circolano voci secondo le quali i tedeschi starebbero evacuando o avrebbero addirittura, già evacuato certe regioni ritirando alcune delle loro forze.

Patrioti, queste notizie non debbono essere interpretate da voi come un segnale per la rivolta aperta o l'insurrezione in massa in tali zone. E' ancora troppo presto. Il nemico possiede ancora ingenti forze di cui disporre in questo teatro di guerra.

Vi terremo pienamente informati degli sviluppi della situazione nel corso delle prossime settimane.

Patrioti, non lasciatevi trascinare in azioni premature. Questo è il momento di stare all'erta e di prepararsi. E' il momento dell'unità e della disciplina. Ricordate l'esempio dei «maquis» francesi.

Vi daremo il segnale per insorgere quando sarà il momento. Vi informeremo mediante i servizi segreti che già voi conoscete, e la radio.

Le istruzioni restano le stesse.

Patrioti ovunque è possibile ed in conformità col piano strategico invernale della attività di guerriglia.

1) intensificate la battaglia delle comunicazioni. Distruggete le vie di comunicazioni del nemico;

2) sabotate i trasporti e l'industria tedesca;

3) non fate il giuoco del nemico con offensive su larga scala, ma ordite imboscate per attirare e distruggere gli invasori tedeschi;

4) non spredate le vostre munizioni ed i vostri rifornimenti in operazioni, che possono fallire, ma conservate le vostre forze per quando state sicuri di ottenere un successo;

5) ascoltate il più possibile le trasmissioni dell'Italia combatte, emanate da questo Quartier generale, in modo da essere al corrente di qualsiasi nuovo ordine o mutamento di situazione;

6) continuate a raccogliere notizie sui movimenti del nemico, sulle sue formazioni, sulle sue probabili intenzioni, sulle località minate, ecc. e riferite a chi di ragione;

7) queste istruzioni non mutano quegli ordini di operazioni che saranno impartiti a taluni di voi con altri mezzi.

I trasporti del nemico attaccati dai patrioti

Si intensificano, particolarmente nel Veneto, gli attacchi dei patrioti alle comunicazioni nemiche. Le notizie, pervenute durante la scorsa settimana, indicano che l'attività dei patrioti in questo campo diventa sempre più forte.

Nel Veneto, in recenti azioni, reparti di patrioti hanno danneggiato i binari e il ponte ferroviario sul fiume Sele, all'uscita della stazione di Treviso. Nei pressi di Castello di Godego, sempre nella zona di Treviso, patrioti della brigata «Martiri del Gruppo» hanno attaccato una colonna motorizzata tedesca, immobilizzandola per 12 ore.

La notte del 19 febbraio, sulla strada fra Mel e Trichiana, in provincia di Belluno, reparti di patrioti hanno interrotto per mezzo di mine il traffico stradale nemico. Un

trasporto, costituito di motrice e rimorchio, è andato distrutto. Il nemico ha avuto parecchi morti.

Il 30 gennaio, in ardite azioni i patrioti della brigata «Vittorio Veneto» hanno interrotto in quattro punti, sul passo di Tarvisio, le linee telefoniche che uniscono l'Italia e la Germania.

Il 3 febbraio essi hanno fatto deragliare un treno merci fra Vittorio Veneto e Ponte nelle Alpi (Belluno), distruggendo la locomotiva con sedici vagoni; e il 5 febbraio hanno fatto saltare per mezzo di mine il magazzino merci della stazione di Vittorio Veneto, distruggendo 500 metri della linea ferroviaria e il deposito dei binari.

Patrioti dei gruppi «Brenta» e «Piave» hanno distrutto parecchi ponti nei pressi di Bassano e hanno

danneggiato un altro ponte a Castelnuovo Veneto. Hanno pure incendiato un treno merci tedesco sulla linea Castelnuovo-Padova.

La notte del 5 febbraio reparti di patrioti hanno tagliato per un tratto di 15 metri la linea tra Vittorio Veneto e Fadalto, provocando la distruzione di una locomotiva e lo scontro di cinque vagoni. Una galleria ferroviaria è rimasta bloccata e la linea interrotta per cinque giorni.

In una successiva azione, i patrioti del battaglione «Piazza» hanno attaccato un impianto di pompe idrauliche di cui si serviva il nemico. Un treno che trasportava lavoratori dell'organizzazione Todt, è stato fatto deragliare il 7 febbraio nei pressi di Belluno.

Infine, la notte dal 14 al 15 febbraio patrioti della Brigata «Tolito» hanno mitragliato e fatto deragliare, sulla linea Vittorio Veneto-Belluno, un treno carico di carbone.

(Continua in seconda pagina terza col.)



Il comandante dei patrioti dà istruzioni al capo-pattuglia prima dell'azione

Audaci azioni di paracadutisti

Dal comando alleato in zona di operazioni in Italia si apprende che sul fronte dell'VIII Armata uno speciale reparto di paracadutisti italiani, conosciuto come «reparto da ricognizione F» ha effettuato due audaci azioni notturne, infiltrandosi profondamente entro posizioni nemiche a sud di Imola, ed uccidendo o ferendo una trentina di tedeschi.

Le truppe italiane, operando in due gruppi, hanno effettuato due profonde incursioni entro le posizioni tedesche accentrate intorno ad una chiesa all'estremità orientale della cresta di Vena del Gesso.

Il primo gruppo di paracadutisti italiani ha ucciso otto tedeschi e ne ha feriti altri 10 in un violento scontro avvenuto al principio di sabato notte mentre l'altro gruppo, penetrando in seguito nelle posizioni nemiche, ha ucciso 9 tedeschi ferendone numerosi altri.

Notizie ufficiali fornite dal XV Gruppo di armate riferiscono che l'azione è stata «coronata da grande successo».

Medaglie contro la paura

Un riconoscimento alla durezza della lotta che i patrioti italiani impongono al nemico viene — niente meno — da Hitler in persona. Il capo dei nazisti ha infatti conferito speciali decorazioni alle S.S. tedesche impegnate nella guerra contro i patrioti.

La graduatoria delle decorazioni è la seguente: medaglia di bronzo per 25 giorni di combattimento; medaglia d'argento per 50 giorni di combattimento; medaglia d'oro per 100 giorni di combattimento.

Basta questa graduatoria per indicare l'importanza della lotta che conducono i patrioti italiani. C'è poi la citazione specifica la quale dice che questo tipo di combattimento per le truppe SS operanti è uno dei più rischiosi di tutta la guerra.

La citazione continua dicendo che le unità naziste sono costrette a rimanere per lungo tempo lontane dalle basi e che le stesse basi si trovano isolate in mezzo alla popolazione ostile.

Il Reichsfuehrer delle S.S. su ordine di Hitler, ha decorato di medaglia d'oro 4 membri delle S.S. messe per attività contro i patrioti italiani nella zona dell'Adriatico. Ecco i nomi di questi decorati: comandan-

te di plotone Erich Kuhnbander, comandante di plotone, Helmuth Prasch, caporale, Albrecht Klutel e caporale Franer.

Dunque per incoraggiare le truppe tedesche a prendere misure repressive contro i patrioti, c'è bisogno anche delle medaglie. Questa è la prova più eloquente del terrore che i nostri patrioti sanno incutere nei tedeschi invasori.

Rappresaglie

Il Ministero dell'Italia occupata comunica: «Da sicura fonte partigiana apprendiamo le seguenti informazioni: dal 20 dicembre 1944 al 12 gennaio 1945 sono stati giustiziati in Bologna, per opera dei Gap, 37 delatori fascisti. Nello stesso periodo, per rappresaglia del Comando tedesco, sono stati fucilati 57 civili.

Consta inoltre che, in seguito a delazione, alcuni intellettuali bolognesi, dai fascisti ritenuti ispiratori e collaboratori dei patrioti, venivano uccisi, massacrati e gettati in mezzo alle vie. Fra essi sono il prof. Busacchi, noto specialista per bambini, e l'avvocato Maccaferri».

Il Generale Mark W. Clark ha indirizzato al Comandante dell'VIII Armata il seguente messaggio che riguarda una delle unità dell'Esercito Italiano operante su quel fronte:

«La prego di voler significare le mie congratulazioni al Generale Primiera sulla recente operazione offensiva coronata da successo, del Gruppo Cremona.

Lo sgombero della zona costiera a sud del Po di Primiero e le gravi perdite inflitte al nemico come pure il numero dei prigionieri catturati consolidano la fiducia della quale queste truppe italiane godono a risultato di precedenti operazioni favorevoli.

Attenderò con piacere e vivo interesse la notizia di altre imprese di questo gruppo».

Traditori alla gogna

Patrioti dell'Italia settentrionale, ecco i nomi di pericolosissimi criminali fascisti, autori e responsabili di numerosi delitti compiuti contro di voi, contro i vostri compagni, contro le vostre famiglie.

E' gente che non ha diritto ad alcuna attenuante, a nessuna pietà. E' gente che va tolta dalla circolazione il più presto per impedire che altri delitti vengano commessi.

Particolarmente pericoloso è il criminale **Fossi**. E' seniore della milizia, ex-capo dell'ufficio politico investigativo di Milano. Egli agisce ai diretti ordini delle SS tedesche. Cerca in tutti i modi di provare il suo zelo nazista, perseguitando patrioti e famiglie di patrioti.

Si deve a lui la cattura di numerosi componenti delle organizzazioni antifasciste del Milanese. Molte famiglie piangono i loro cari perduti per sempre per colpa di questo assassino. Il **Fossi** tenta di camuffare la sua identità facendosi chiamare dott. **De Angelis**. Ha anche un ufficio a Milano in una sede rionale fascista. Patrioti, eliminate questa canaglia.

Un altro individuo della stessa risma è il tenente **Farina** della guardia repubblicana di Saronno. Si deve a lui l'arresto di circa duecento giovani che avevano rifiutato di arruolarsi nelle formazioni fasciste.

Terzo criminale: **Sergio Menina**, detto anche «Uccello». La colpa di questo traditore è particolarmente grave. Egli infatti in un primo tempo ha appartenuto ad una formazione di patrioti del Veronese. Ma poi si è venduto ai nazifascisti mettendosi al loro soldo, o denunciando molti patrioti tra i suoi stessi compagni. Questo tradimento non deve rimanere impunito. Il traditore **Sergio Menina** deve pagare! e pagare in un solo modo: con la morte.

Ed ecco il nome di un altro traditore: sottotenente **Tulliani**, comandante di un nucleo di poliziotti fascisti specializzati nella caccia ai patrioti.

Infine, un altro criminale da eli-

minare è il tenente **Groppi**. Anche questo individuo è un persecutore e torturatore di patrioti nella zona di Verona.

Patrioti, occorre far pulizia. Morte ai traditori.

Ed ora ai patrioti di Padova! Voi avete un obiettivo urgente da conseguire al più presto. Nella vostra città, sull'esempio di quanto avvenuto a Roma, Milano, Torino, etc., i fascisti hanno installato una camera di tortura, presso la federazione fascista, in Riviera Tito Livio.

Ne è il principale responsabile una belva umana più belva dei suoi dipendenti. Questo delinquente si chiama **Gino Allegro**, ed è personalmente, direttamente responsabile della morte di oltre 100 patrioti.

Uno dei più zelanti seguaci del criminale **Gino Allegro** è suo fratello.

Patrioti di Padova, è per la vostra salvezza che vi diciamo: i fratelli **Allegro** e i loro sicari debbono essere eliminati al più presto.



Paracadutisti del Corpo Italiano di Liberazione, equipaggiati in uniforme invernale e con armi moderne, si apprestano ad operazione di pattuglia

Dal 26 febr. al 4 mar.

Fronti della guerra

Crollo del fronte tedesco ad occidente del fiume Reno

26 Ad OVEST, Dueren conquistata, il Prum varcato. — Ad EST, attacco sovietico in Pomerania.

27 Ad OVEST, la I Armata americana a 16 km. da Colonia, diluvio di bombe su Berlino. — Ad EST, progressivo smantellamento della difesa baltica tedesca. — In ITALIA, paracadutisti della «Folgor» in azione oltre il Senio.

28 Ad OVEST, crollo del fronte nazista ad occidente del Reno. — Ad EST, sfondamento dei russi in Pomerania.

1 Ad OVEST, i sobborghi di Colonia raggiunti dagli americani. — Ad EST, Neustetin e Presehlau conquistate.

2 Ad OVEST, gli americani entrano in Treviri, 4.000 aerei atterrati su Berlino. — Ad EST, i sovietici si avvicinano al Baltico per isolare la Pomerania.

3 Ad OVEST, il Reno raggiunto dagli alleati a Duesseldorf, Treviri e Krefeld occupate, fine della «Sigrida». — Ad EST, aerodromi tedeschi conquistati in Pomerania.

4 Ad OVEST, Colonia martellata da centinaia di cannoni. — Ad EST, la sacca di Danzica sta per chiudersi, Rummelsburg e Pollnow conquistate. — In ITALIA duelli di artiglieria.

Fronti della resistenza

I nazisti proclamano lo stato di emergenza in Danimarca

26 In DANIMARCA, violente esplosioni ad Aarhus, a Odensee e in altre località, attentati, come quello contro il gen. Lindemann, comandante in capo tedesco, la distruzione delle officine meccaniche Lunz ecc. indicano che l'attività dei patrioti è notevolmente aumentata.

27 In AUSTRIA, arrivo di Himmler a Vienna per una conferenza nazista a proposito dei sabotaggi ferroviari operati dai patrioti.

28 In DANIMARCA, proclamazione dello stato di emergenza in tutto il paese da parte delle autorità naziste.

1 In CECOSLOVACCHIA, attacchi contro le comunicazioni tedesche.

2 In OLANDA, sabotaggi contro depositi di munizioni dei tedeschi.

3 In NORVEGIA, sabotaggi dei patrioti ai cantieri navali di Ormsund, alla fabbrica automobilistica Gaspary, a quella di motori Jensen, ad Oslo, incendio di 19 vagoni cisterna ad Alnabru.

4 In JUGOSLAVIA, Zvonik liberata, una divisione tedesca in rotta, attività intensa dell'aviazione dei patrioti.

Avvertenza

Nell'attuale fase della guerra è sempre più probabile che i tedeschi tentino di ritirarsi dall'Italia. Perciò tutta la potenza dell'aviazione alleata si sta svolgendo contro le vie di comunicazione e di rifornimento che conducono fuori dall'Italia settentrionale per modo che quel tentativo di ritirata costi il più caro possibile al barbaro nemico.

Come il generale Mark Clark ha detto nel suo recente messaggio alle popolazioni dell'Italia settentrionale, una triste ma inevitabile conseguenza di questa lotta inesorabile contro l'invasore è che in alcune circostanze questi attacchi aerei inevitabilmente colpiscono non solo il nemico, contro il quale sono diretti, ma anche la popolazione civile.

Pertanto le popolazioni dell'Italia settentrionale sono diffidate a tenersi il più possibile lontano dalle strade, dai ponti, dai centri e dalle linee di comunicazione, e anche da tutti gli obiettivi industriali.

Bisogna che i viaggi ed il traffico civili siano limitati allo stretto necessario, perché l'uso da parte del nemico delle vie di comunicazione italiane rende impossibile all'aviazione alleata di distinguere i trasporti civili da quelli militari.

Ascoltate!

La trasmissione dell'«Italia Combatte» destinata ai patrioti delle terre ancora occupate dai tedeschi, viene effettuata da Radio Roma alle 7,08 ed alle 14,08 su lunghezza d'onde di m. 49,87 ed alle 18,40 e 23,10 su lunghezze d'onde di m. 49,87 e 310, ed alle 23,10 dalla stazione di Napoli su metri 228 e 235. Viene inoltre trasmessa alle ore 6,06 e 22,10 dalla stazione di Bari su lunghezze d'onde di metri 283,2 e 321, dalla stazione di Palermo alle ore 23,10 su lunghezze d'onde di metri 531, dalla stazione di Firenze su metri 280,9 alle ore 7 e alle 23, nonché da Radio Sardegna su metri 555 alle ore 22.

Lo stesso programma viene ritrasmissione su lunghezze d'onde di metri 241,9 alle 8,40 ed alle 22. Viene inoltre ritrasmissione da Radio Londra alle ore 7,30 ed alle 17,30 su lunghezza d'onde di metri 41, 31, 25 e 49.

La trasmissione «La voce di Londra» viene effettuata su lunghezze d'onde di metri 49, 41, 31 e 25 dalle ore 16,30 alle 17, dalle 22,30 alle 23. Le notizie e i commenti del Colonnello Stevens vengono trasmessi sulla stessa lunghezza d'onda alle 18,30. La trasmissione «La voce d'America» viene trasmessa su lunghezze d'onde di 25, 31, 41 e 49 metri alle 13,30. La stessa trasmissione viene effettuata alla stessa ora da Radio Algeri su 31,4 metri e da Radio Bari su 353,3 metri. Il commento di Mario Verdi viene trasmesso tutte le sere alle 21,30, su lunghezza d'onde di 25, 31, 41, 49 metri ed anche sulle seguenti lunghezze d'onde: 283,3, 271, 226, 530, 555, 33,4 e 49,7.

Patrioti ascoltate.

La brigata «Mazzini» ha inoltre distrutto, il 12 febbraio, il ponte fra Lentis e Belluno, integrando così le operazioni delle forze aeree alleate intese a bloccare la valle del Piave al traffico pesante nemico.

Nella stessa regione, patrioti della brigata «Mazzini» hanno attaccato 300 alpini fascisti. Il nemico è stato costretto a ritirarsi in disordine, dopo 5 ore di combattimento, e dopo aver subito rilevanti perdite. Un ufficiale, 5 sottufficiali ed 8 uomini di truppa risultano uccisi; 35 feriti.

Reparti di patrioti liguri hanno attaccato in questi ultimi giorni la guarnigione nazi-fascista di Passo del Bosco, uccidendo un componente della guarnigione stessa. Per rappresaglia i tedeschi si sono recati nella più vicina città, dove hanno selvaggiamente ucciso 10 civili, fra cui un bimbo di dieci anni.

Nell'Emilia, il 21 febbraio, alle due del mattino, il ponte ferroviario di Ostia, nella zona di Borgo Val di Taro, è stato fatto saltare dai patrioti. Anche il ponte ferroviario di Borgo Val di Taro è stato fatto saltare il 22 febbraio, alle quattro del mattino.

Nella zona di Borgo Val di Taro, e precisamente nella frazione di Prato, due tedeschi e tre brigate nere sono stati catturati, il 14 febbraio, da una brigata di patrioti.

Resa di conti

A Roma, il Tribunale militare di guerra ha condannato a venti anni di reclusione l'ex-sottufficiale della milizia Vincio Agostinelli, colpevole di collaborazione col nemico, per avere prestato servizio, quale autista, alle dipendenze del comando delle SS germaniche di via Tasso.

A Napoli è stato tratto in arresto l'ex-caposquadra della milizia fascista, Giovanni Mennella, che durante le quattro giornate, insieme con i tedeschi sparò sulla popolazione. Il Mennella, ferito in quei giorni, venne ricoverato all'ospedale, da cui in seguito era riuscito a fuggire.

Ad Ancona sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il capitano Carestia, già comandante il raggruppamento delle guardie repubblicane di Iesi, e quarantatré militi repubblicani che hanno operato nel territorio della provincia di Ancona. Sono stati anche denunciati altri cinque collaboratori, tra cui il giornalista Vittorio Burattini, ex-redattore del «Corriere adriatico», tristemente noto per la sua attività antiebraica.

Dove andranno?

Il ministro della giustizia svedese Thorvald Berquist ha dichiarato alla stampa che la Svezia consegnerà i traditori danesi, rifugiatisi in quel paese, a un vero governo danese appena questo li chiederà.

Trasporti del nemico

(Continuazione dalla 1. pagina 4. colonna)

Agli attacchi alle comunicazioni tedesche si alternano i colpi di mano e le imboscate contro i nazisti.

Sempre nel Veneto, nel corso di recenti operazioni, le brigate di patrioti «Mazzini» e «Tolito» hanno ucciso 31 tedeschi e molti fascisti, compreso un alto ufficiale della polizia segreta repubblicana.

Detti patrioti hanno anche attaccato una pattuglia tedesca sulla strada Terzo-Conegliano (Treviso) uccidendo 12 nemici e ferendone 4; hanno sabotato una fabbrica di seta a Savassa (Belluno) e hanno interrotto la ferrovia tra Vittorio Veneto e Belluno, paralizzando il traffico per 18 giorni.